



SCUOLA FURANO

Campioni rubati da dischi anni '80, post-disco in stile Le Records, Basquiat, hip-hop, low-fi house music, subcultura metropolitana, ritmiche funky, Bloodie, Arcade videogames, Daft Punk. Tutto questo e molto altro ancora sono gli Scuola Furano... che però non sono la nuova rivelazione proveniente dal downtown newyorkese... nemmeno l'ennesimo nuovo gruppo teutonico pronto a dominare la scena dance... né la nuova scoperta inglese fattasi strada nella giungla della capitale del Regno Unito... e tanto meno i portatori di una nuova ondata di musica parigina targata "french touch"... e no! Gli Scuola Furano sono puro prodotto di qualità italiana: due ragazzi di 21 e 24 anni dalla remota Gorizia, appartenenti alla "scuderia" dell'etichetta Rizmaker (che ha pubblicato il loro primo album di nome Scuola Furano), che non hanno nulla da invidiare ai nomi provenienti dalle varie metropoli sopra citate. Assolutamente da non perdere il video clip del loro "Chocolate Glazed" che è stato in rotazione nel programma BrandNew di MTV e che potete ora scaricare dal loro sito web: www.rizmaker.net/scuolaifurano
di Giacomo Garavelloni

Intervista di Mario Bedin Dax dj (www.family-house.org www.mogdex.info) e Giacomo Garavelloni
DAX: Presentate gli SCUOLA FURANO... Quando e come?

MARCO: Noi siamo Marco e Borut. Dopo un'adolescenza passata ad ascoltare buon rap, abbiamo deciso di unire le nostre abilità creando assieme qualcosa dal nostro comune amore per la musica.

GD: C'è ancora molta gente fanatica del rap ma di scarne vedute, che incorridisce al sole pensiero di ascoltare musica "dance"... quando e com'è stato

per voi il colpo di fulmine per la club culture? SF: Si può dire che talenti dell'hip-hop non lo siamo mai stati. O meglio, di rap se n'è masticato tanto però non ci siamo mai messi in posizioni troppo "integraliste", tipo rifiutare le contaminazioni tra i vari generi e ascoltare diversi stili musicali. Ci siamo semplicemente appassionati a quel genere "dance" che richiama un background rap, vedi l'house di marca francese. Sicuramente poi il quadretto house-pop di Discovery del Daft Punk non è stato solo il disco che ha focalizzato bene le nostre intenzioni ma il colpo di fulmine definitivo.

DAX: L'Italia e la vostra città:

MARCO: Le scelte di vita e i gusti musicali non c'entrano col posto in cui vivi, in Italia piuttosto che in UK. Il fattore decisivo, più che l'ispirazione, è la risposta e l'importanza data alla club culture da paese a paese.

GD: Com'è già in mezza Europa da molti anni, anche in Italia da qualche tempo sembra che la musica elettronica stia vivendo un periodo d'oro e stia emergendo da un ambito underground a quello più mainstream. Si potranno mai raggiungere i livelli dei nostri amici inglesi, tedeschi o francesi?

SF: Sarebbe falso parlare di musica house e non ammettere di guardare all'estero. La musica house stessa, per forza di cose, impone questo ragionamento. Tuttavia riteniamo che alla base d'ogni buon prodotto, italiano e non, esista una buona cultura musicale ed un amore smodato per la musica. Stefano Fontana (a. k. a. Stylophonic) oppure i romani della Nature (Passarini e Jolly Music) possiedono queste caratteristiche e infatti le loro produzioni si esportano da sole.

GD: Se avrete totale possibilità di scelta con chi vorreste collaborare e/o remixare?

SF: Beh, con i sopra citati autori italiani produrremo volentieri qualcosa! E poi ci sono i nostri amici musicisti di un passato per noi mai estinto che vedremo benissimo co-operare alla voce o con qualche strumento...

